

24-25 Maggio 2014

42^a FIRENZE – FAENZA

“La mia 100 Km del piattino”

Nel GPG tutti sapevano che il mio obiettivo di quest'anno al mitico “Passatore” era portare a casa il famoso "piattino" delle 5 edizioni concluse (denominato “Io c'ero”), quindi, a posteriori, posso dire che ora (dopo ben 7 partecipazioni) l'ho finalmente "centrato"! Non avevo perciò particolari ambizioni di "tempo" ma, visto l'enorme allenamento sostenuto (dal 1 gennaio a oggi circa 1900km) diciamo che puntavo a correrlo bene, senza "soffrire" troppo e in un tempo per me comunque discreto, attorno alle 11 ore... e quasi ci stavo riuscendo... ma purtroppo, come si vedrà più avanti, le "variabili indipendenti" che sono intrinseche nella CORSA sono talmente tante che...

Partiamo dalla sempre bellissima (e caldissima) Firenze sotto a un sole che letteralmente ci "spacca in due"... grazie alla nostra "esperienza", riusciamo anche quest'anno a partire molto davanti, circa a 10mt dalla "linea", lasciandoci così dietro quell'incredibile serpentone di persone (oltre 2200, record!) che quest'anno affollava come non mai la bella (ma stretta) "Via dei calzaiuoli" sino a tracimare nella retrostante (stupenda) "P.za della Signoria".

Conto alla rovescia, in bocca al lupo agli altri gipigioni, sparo e... via! Dopo qualche decina di metri di "imbuto" si arriva nella favolosa P.za del Duomo (che sempre mi affascina) dove già si inizia a "correre" discretamente. Flavio mi "segna" il 1°Km a 5m13s e il 2°a 5m07s... e io gli dico... cazz... troppo forte... qui va a finire come alla "6ore"... Cris è però davanti a noi, molto concentrato, e già sulla prima salita di Fiesole (5-6Km davvero molto "tosti") allunga dimostrando già le sue grandi intenzioni. Io faccio il mio passo e lo lascio andare, anche perchè il sole e il caldo sono opprimenti... siamo partiti da pochissimi Km e già si suda!

Vedo che anche Flavio è molto tonico, perchè sembra voler tenere il ritmo di Cris, così io mi stacco leggermente anche da lui. Poco prima della fine della salita, quando ci riaffianchiamo, mi dice improvvisamente, inopinatamente (ma molto convinto)... "io a Olmo mi fermo"! A Olmo, al 16°km, dove avremmo dovuto trovare il furgone... gli urlo "Ma che c... dici mai"? Sono incredulo e cerco di fargli cambiare idea ma niente da fare, inizia a camminare, lo aspetto... niente... dopo alcuni tentativi mi rendo conto che è sincero quando dice che "non c'è con la testa" e che poi "se mi passa riprendo, altrimenti ti seguirò con il furgone"... lo lascio a malincuore ma capisco quello che sta passando sia fisicamente che mentalmente... lui il "piattino" ce l'ha già... e il suo vero "obiettivo" di questa CORSA era quello di farlo prendere anche a me, correndo o seguendomi ma comunque aiutandomi, che grande amico!

Mi ritrovo così ben presto (verso il 10°km) a correre da solo, o meglio, senza altri gipigioni vicino a me, perchè Cris è davanti e gli altri dietro. Ripianifico quindi la mia "tattica" di gara che, con Flavio, sarebbe scivolata via molto più velocemente, così invece... Decido perciò di correre, per la prima volta, cercando di "godermi" la gara, senza forzare, senza soffrire oltre il lecito, riservando così le energie per il finale, quando solitamente mancano e servono in modo a volte drammatico!

C'è talmente tanta gente e tante varietà di podisti (e podiste...) che proprio non ci si può annoiare... e poi, verso il 25°, vedo finalmente arrivare il FurgoFlavio, con lui in canotta, ancora sudato, per metà sporto dal finestrino che mi saluta animosamente. La loro "assistenza" (con Lino, Anna e Lory) inizia così e mi seguirà pazientemente e molto puntualmente sino al traguardo. Il "furgone" tutto praticamente solo per me... già, perchè nel frattempo Silvia è salita in macchina con i grandissimi Tich&Lik e con loro seguirà il suo Cris. Così siamo tutti "sistemati" al meglio, perchè Fabri77 ha con sè, moglie, cognato e cognata... Mich un amico in bike e corre con Forrest, che a sua volta ha Filippo (il mas) in bike, oltre alla moglie (in dolce attesa) e la sorella con un'altra macchina.

Passato Borgo S.Lorenzo (32°km), dove al "check-point" trovo Tich&Lik più festanti e allegri che mai, li abbraccio e li ringrazio... poi arriva la lunghissima salita della "Colla", che affronto con la stessa filosofia... cioè sempre correndo ma senza forzare, senza mai arrivare ad avere troppo mal di gambe e, se questo arriva, rallento, ma corro sempre. A metà salita mi raggiunge Mich, che prima "sento" e poi vedo... tramite il suo fatidico grido "Ulupu!!!" che rimbomba nella valle! Scambiamo

quattro chiacchiere, mi dice che ha lasciato Forrest (comunque in ottima salute e in compagnia di Filippo) e di "andare con lui"... "piano piano"... invito che declino però subito molto gentilmente, perchè voglio fare la CORSA al "mio" passo che ormai avevo deciso di tenere.

A pochi km dalla vetta, nel tratto forse più duro della salita, vedo il FurgoFlavio e Lino che mi guarda arrivare con una espressione difficile da descrivere... e allora capisco tutto... e gli urlo... "dai Lino, corri un po' insieme a me"! Lui, senza farselo ripetere due volte, con uno scatto felino mi si affianca e inizia a correre... è proprio quello che desiderava tanto, il suo "sogno" che da mesi mi ripeteva... "correre con me sulla Colla!"... e ora lo stava realizzando. Aveva sì un po' il fiatone ma gli occhi gli brillavano di una gioia senza limiti, era entusiasta e non sentiva nemmeno il dolore al piede che lo tormenta da settimane! Gli faccio vedere le bellissime montagne illuminate dal sole calante della sera e gli faccio "sentire" l'aria fresca e pulita che si respira... vedo che Lino sta godendo immensamente e la cosa mi riempie di gioia! Dopo circa 500-600mt gli dico però di fermarsi, altrimenti suda e poi, visto che siamo a 900mt e il freschino comincia a farsi sentire... lui si ferma e mi saluta ringraziandomi.. come se gli avessi fatto chissà quale favore... ma che gran bravo ragazzo che è il mio genero!!!

"Scollino" così al 48°km e mi rendo conto di essere "in ritardo" di circa 30m dal mio analogo passaggio di 5 anni prima, quello delle "10h07m"... siamo a metà gara, sto bene, e quindi rimango fiducioso di poterla comunque concludere attorno alle 11 ore. Affronto anche la relativa discesa in scioltezza, sempre senza spingere ma nemmeno trattenendomi.. insomma, lascio andare le gambe... arrivo così ben presto e senza troppa fatica al penultimo "check-point" di Marradi (65°).

Il FurgoFlavio mi segue sempre con attenzione e costanza, mi sento proprio "servito" a meraviglia... mi danno puntualmente tutti i vari tipi di gel che chiedo loro (Enervitene, Carboidrati, Maltodestrine, Magnesio&Potassio, etc.), mentre il "fresco" inizia a farsi sentire, così come il venticello... per cui mi metto sotto prima la maglia tecnica a manica corta e poi quella "lunga" ma leggera, perchè il freddo non mi sembra poi ancora così pungente... e qui, probabilmente, commetto un errore che mi sarà quasi fatale...

Riparto dall'ennesimo ristoro "veloce", fatto di CocaCola, Tè, Sali e qualche biscottino e noto che mi sento sempre meglio, ora che la strada è "spianata", la discesa è finita e c'è ancora qualche blanda salitella, mi rendo conto che sto superando un sacco di podisti... e che viceversa nessuno mi supera più... corro tanto bene e volentieri che diverse volte "rifiuto" il "Pit-Stop" al furgone, perchè non voglio interrompere quella sensazione di "Nirvana" podistico che sto vivendo...

Passo il 70° e l'atavica "paura" del famigerato San Cassiano (77°) inizia a pervadermi... inizio a contare i km mancanti a quel "punto critico" e, ogni volta che la strada riprende a salire (ecco perchè quel punto è così tremendo) rallento per non andare in "overflow"... prevenendo il puntuale relativo mal di gambe. Quello che poi è successo ha davvero dell'incredibile, sotto tutti i punti di vista... perchè poi... manco mi sono reso conto di aver passato San Cassiano... e sì che lì c'è un ristoro!

Appena dopo aver congedato il FurgoFlavio dicendo loro "no problem, andate pure avanti qualche km e aspettateci", proprio in un punto da un lato molto buio, lungo la strada senza alcuna via d'uscita sui fianchi... con da una parte il versante della montagna e dall'altra il guard-rail ininterrotto... mi viene un improvviso quanto inaspettato mal di pancia e... cazz... non faccio tempo a rendermi conto e a pensare alle contromisure che... devo assolutamente "farla"... ma... come cazz... faccio?!?!?

Insomma, avete presente quei pochi secondi quando vi passa dalla mente tutta la vita? Ecco, ho dovuto seguire e cedere alla natura e all'istinto... in una curva a sinistra mi porto repentinamente sulla destra, mi accascio e... esplico (credo in 1 secondo) la "funzione corporea"! Tutto questo mentre sull'altro lato della strada passavano i podisti, per fortuna pochi e con ben altri pensieri in testa... ma dovevo comunque sbrigarmi prima che passasse qualche macchina a illuminarmi con i fari!

Dopo il primo illusorio attimo di soddisfazione arriva subito il bello.. cioè il brutto... innanzitutto mi rendo conto che, per essendo io al buio, avevo la lucina rossa lampeggiante al braccio e lampada frontale accesa... con la quale mi auto-illuminavo... e poi... ora che faccio? Con me infatti non avevo niente di niente... che dramma! Ovviamente non entro nei dettagli "tecnici" ma vi lascio immaginare... accasciato e appoggiato al guard-rail... insomma, ho così "sacrificato" gli slip... e, con enormi difficoltà, ho poi ripreso a correre... stavolta il FurgoFlavio sembrava non arrivare mai...

quando finalmente lo trovo, alla puntuale domanda di Flavio "Cosa ti serve? Gel, acqua, sali, etc.?" io gli rispondo... "No, mi servono un paio di mutande, una bottiglia di acqua e dei fazzolettini!". Questa è stata senz'altro la sosta più desiderata e utile di tutta la 100... mi sono ripulito per bene (con Flavio che mi faceva da badante passandomi il materiale...) e sono ripartito... davvero rinato!

Riprendo così la corsa che avevo interrotto forzatamente qualche km prima e, con grande stupore, vedo il cartello dell'80°... ma come mi dico... ma San Cassiano (77°km) dove cazz.. è finito? Chiedo la stessa cosa a Flavio alla sosta successiva e lui mi dice che l'avevo già passato senza nemmeno accorgermene... insomma, anche stavolta, seppur per motivi ben diversi, quel simpatico paesino me lo ricorderò ancora a lungo!

Sono poco oltre le 9 ore di corsa e, mancando ormai "solo" 20km, penso che potrei ancora "chiudere" attorno alle 11 ore, soprattutto se la "gamba" continua a rispondere così bene ma... poco dopo, inizio a sentire ancora dello strano "movimento" in pancia che ben presto si trasforma in fitta e dolore... mi devo quindi "fermare" di nuovo in un prato... nel frattempo però mi ero "attrezzato" adeguatamente e il "lavoro" si è svolto (per fortuna) abbastanza regolarmente.

Stavolta però nel ripartire mi sento molto più spossato, con poche energie e, come dire, alquanto "sbattuto"... cazz... ora sto davvero facendo fatica al punto che devo camminare per alcune centinaia di metri prima di riprendere a correre, molto più piano e a fatica rispetto a pochi minuti prima.

Ritrovo il furgone e li informo del mio secondo "problema" e Flavio, da grande quale è, in un batter d'occhio prende la bike e mi dice "vai che ti seguo io in bici". Così, km dopo km, molto lentamente e a fatica, arrivo all'ultimo "Check" di Brisighella (88°km), dove ormai mi rendo conto che non solo le 11 ore sono andate fuori portata ma che anche arrivare al Faenza in condizioni "decenti" non sarà affatto facile. Nonostante la stanchezza, la pesantezza delle gambe e la poca energia rimastami, devo dire che l'idea di abbandonare non mi ha mai nemmeno sfiorato una volta... poco più avanti c'è il "piattino" che mi aspetta... e non posso certo tornare a casa senza!

Piano piano però la situazione migliora, Anna prende il posto di Flavio in bike, ma i km sono sempre più interminabili e gli ultimi, tutti diritti, con le luci di Faenza all'orizzonte, sembrano davvero non finire mai. Finalmente, passato il 97°, si lascia la "SP302 Faentina" (presa a Firenze) e si entra in città... qui mi aspettano gli ultimi 2km, anch'essi tutti diritti e lunghissimi ma... là in fondo si intravedono le splendide luci di P.za del Popolo e quindi l'adrenalina sale e il piattino si materializza sempre di più!

Prima di entrare nella piazza dò un bacio ad Anna che dura diversi secondi, se lo merita davvero, anche per avermi "sopportato" in tutti questi 5 mesi di preparazione... dove ero praticamente sempre a correre e, quando ero a casa, spesso ero stanco e nervoso... ma il motivo lei lo conosceva, così come sapeva quanto ci tenessi a quel piattino, infatti mi sprona sino alla fine!

Ecco lo striscione, lo speaker, la fotografia, faccio il "5" con le dita della mano quasi senza rendermene conto... taglio il traguardo e vedo i MIEI AMICI che mi inneggiano... che emozione... non so cosa dire... ho voglia di ringraziarli, dire che li amo facendo il segno del cuore e baciarli tutti... e così faccio...

Vado poi subito a ritirare il piattino con Flavio (che quasi da "servo" mi toglie anche il micro-chip dalla scarpa) e poi via con le foto... mi fanno salire sul podio.. faccio una fatica bestiale ma ci salgo... che bello, in una mano il diploma della gara e nell'altra il piattino... tutti che mi fotografano manco fossi Calcaterra... penso che, evidentemente, con questa storia del piattino devo aver proprio esagerato... ma ormai va bene così, è fatta... impiego 2 minuti a scendere dal podio e mi siedo vicino a Cris (che mi racconta aver avuto più o meno i miei stessi "problemi") con il mio piattino... fa' freddo sono gelato... ma chiedo una birra e Lino subito me ne porta una bella fresca... ho sempre più freddo ma... dovrò pur brindare con i miei amici!

Ora che ho il piattino tra le mani, che ho raggiunto l'obiettivo, mi lascio un po' andare, dicendo loro questo è sarà sicuramente il mio ultimo "Passatore"... e che, al massimo, seguirò qualche altro gipigione che vorrà correrlo... magari, un domani (o dopodomani)... Lino... ecco, quella sarebbe per me davvero un'altra soddisfazione incommensurabile!